



COMUNE DI SCICLI

(Provincia di Ragusa)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 76

DEL 21/11/2012

OGGETTO: "Ripresentazione mozione di indirizzo presentata dal Consigliere Comunale Alfieri Bernadetta per un nuovo modello di raccolta, trattamento, smaltimento dei r.s.u. Denominato : "Rifiuti zero"."

L'anno duemiladodici, il giorno ventuno del mese di Novembre, alle ore 17,15, in Scicli e nella sala adunanze consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale, su invito del Presidente datato 19/11/2012, Prot. N° 31147, notificato a norma di legge, in seduta di aggiornamento lavori del C.C. del 14/11/2012.

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Dott. Vincenzo Bramanti.

Assiste la Dott.ssa Francesca Sinatra, Segretario Comunale.

Sono presenti i Consiglieri Comunali:

CONSIGLIERI	
<u>PRESENTI</u>	11) VOI GIOVANNI - (PATTO PER SCICLI)
1) BRAMANTI VINCENZO - (U.D.C.)	12) MICELI MAURIZIO - (LIBERI E CONCRETI - F.L.I.)
2) FICILI BARTOLOMEO - (U.D.C.)	13) SCIMONELLO GUGLIELMO - (TERRITORIO)
3) CARUSO CLAUDIO - (P.D.)	14) ALFIERI BERNADETTA ASSUNTA - (SCICLI BENE COMUNE)
4) VINDIGNI GIORGIO GIUSEPPE - (U.D.C.)	15) PUGLISI GIUSEPPE - (TERRITORIO)
5) CAUSARANO MARCO - (P.D.)	<u>ASSENTI</u>
6) RIVILLITO ANTONINO - (PATTO PER SCICLI)	1) MARINO MARIO - (U.D.C.)
7) CARUSO ANDREA - (P.D.L.)	2) VENTICINQUE BARTOLOMEO - (P.D.L.)
8) VERDIRAME ROCCO - (M.P.A.)	3) FIORILLA ENRICO - (M.P.A.)
9) CIAVORELLA GIOVANNI MASSIMO - (TERRITORIO)	4) AQUILINO GIANPAOLO - (P.D.)
10) FERRO GUGLIELMO - (SCICLI BENE COMUNE)	5) GIANNONE VINCENZO - (P.D.)

Il Presidente pone in discussione il punto all'O.d.G., avente ad oggetto: "Ripresentazione mozione di indirizzo presentata dal Consigliere Comunale Alfieri Bernadetta per un nuovo modello di raccolta, trattamento, smaltimento dei r.s.u. Denominato : "Rifiuti zero".".

Il C.C. Alfieri legge la mozione Prot. n. 28341 del 17/10/2012. **(ALLEGATO 1)**

Risulta assente il C.C. Caruso Andrea - Presenti 14.

Il Presidente puntualizza che l'art. 16 della mozione relativo all'immediata esecuzione non ha senso, trattandosi di una mozione di indirizzo e non potendo produrre effetti immediati.

Il C.C. Ficili, prima che il C.C. si esprima, chiede che l'Assessore illustri quello che ha già fatto l'A.C. e che cosa vuole fare in merito.

Il C.C. Verdirame evidenzia che la problematica dei rifiuti è ancorata al Decreto Legislativo 152, per cui di questa mozione si può prendere solo atto, in quanto il C.C. ha approvato lo Statuto del Consorzio d'Ambito, che vincola il Comune a quanto stabilito dalla Regione Sicilia. Ribadisce che bisogna attenersi alla normativa regionale in materia, a meno che il nuovo Presidente Crocetta non decida di cambiare le cose. Per cui gli appalti saranno a livello comprensoriale e la gestione comunale.

L'Ass. Iurato interviene per rispondere al C.C. Ficili. Dà atto che il C.C. Verdirame lo ha anticipato specificando la situazione della Regione Sicilia. Dichiaro che a suo avviso sono auspicabili le linee guida della mozione di indirizzo, tuttavia, bisogna tenere presente che ci troviamo in una fase transitoria ed è in corso la nascita della S.R.R., con il blocco delle gare di appalto, che dovranno essere bandite dall'URECA a livello provinciale, mentre la gestione spetterà poi ai Comuni. Dà atto che il Comune di Scicli ha già espletato tutte le procedure per aderire alla S.R.R. Può darsi che tutto cambi. Rileva l'opportunità di estendere il servizio porta a porta anche nelle borgate. Ribadisce che occorre attenersi alla normativa che al momento è frastagliata e contraddittoria.

Il C.C. Vindigni concorda nell'affermare che il Comune può fare ben poco in autonomia a meno che il nuovo Presidente della Regione non faccia qualche variazione sostanziale della normativa. Dà atto che qualche piccolo intervento si potrebbe fare per dare un'uniformità di gestione del servizio. A suo avviso bisogna avviare un percorso di conoscenza attraverso le scuole e le Associazioni, in quanto l'obiettivo della differenziata non è discutibile a livello comunitario. Dà atto che la mozione rientra in quello che è l'indirizzo del programma del Sindaco, è in linea coi dettami normativi e coi programmi del Sindaco. A suo avviso la mozione si può leggere come una raccomandazione per attuare le cose che aveva programmato l'A.C.

Il C.C. Caruso Claudio dà atto che il Presidente della Regione sta mettendo mano a tutta la normativa. Sollecita l'A.C. a migliorare il servizio seguendo le indicazioni della mozione. Sostiene che la raccolta rifiuti non funziona in modo ideale e non va come dice il C.C. Vindigni.

Segue una discussione fra il C.C. Caruso Claudio e il C.C. Vindigni.

Si allontana il C.C. Voi – Presenti 13.

Il C.C. Caruso Claudio continua il proprio intervento precisando che il sistema della premialità è stato solo ipotizzato, infatti, l'A.C. ha fatto mettere le compostiere con l'impegno di abbattere il costo del 10%, tuttavia, le famiglie che gestiscono le compostiere non si sono viste diminuire le tasse. Dichiaro che, a suo avviso, il C.C. Alfieri intende sollecitare l'A.C. a verificare lo svolgimento del Servizio RSU per migliorarlo.

Il C.C. Ferro sostiene che la mozione non fa riferimento alla normativa regionale, che sicuramente non può essere incompatibile con le norme nazionali.

Si allontanano i C.C. Rivillito – Miceli – Presenti 11.

Il C.C. Ferro evidenzia che la gestione del problema spazzatura tocca i punti scoperti di questa A.C., in quanto la spesa per la raccolta rifiuti è andata fuori controllo. Rileva che la mozione affronta un punto importante, cioè la condivisione con la città. Dichiaro che, a suo avviso, questa mozione non ha niente di incompatibile con la normativa vigente.

Il C.C. Ficili evidenzia che questa mozione è arrivata in C.C. in ritardo, in quanto porta la scadenza del 31/10/2012. Sostiene che alcune cose previste dalla mozione vanno oltre le competenze del C.C. Con riferimento all'art. 3 precisa che non si può estendere il servizio porta a porta nelle campagne, per cui si deve parlare di fascia costiera. Chiede che la mozione venga inviata alla Commissione Consiliare competente per esprimere il proprio parere.

Il Presidente sostituisce il C.C. Voi come scrutatore con il C.C. Ciavarella.

Il Presidente precisa che le mozioni, trattandosi di indirizzi, non vanno sottoposte al parere delle Commissioni Consiliari, che devono esprimere parere obbligatorio, ma non vincolante sulle proposte di deliberazioni. Evidenzia che dal 1° Gennaio bisognerà applicare la TARES per cui occorrerà predisporre il nuovo Regolamento.

Il C.C. Causarano dichiara che, a suo avviso, l'intervento dell'Ass. Iurato ha tentato di eludere la domanda del C.C. Ficili. Invita i Consiglieri ad accogliere la mozione della collega C.C. Alfieri. Ribadisce che sono evidenti le inefficienze del servizio. Sostiene che bisogna accogliere la

mozione per mettere mano ad un problema che è una voce di spesa pesante, molto sproporzionata al servizio svolto.

Il C.C. Alfieri evidenzia che il ritardo nell'esame della mozione è dipeso dalla maggioranza, in quanto tale mozione era stata protocollata la prima volta il 24 Agosto. Ribadisce che il problema che pone la mozione è quello di produrre meno rifiuti, per cui occorre prendere delle iniziative che possano contenere la produzione di rifiuti, attrezzando primo fra tutti il Centro Comunale di Raccolta (CCR).

Il C.C. Vindigni dichiara che, quando si parla di premialità, si riferisce a un nuovo modello che è in merito all'A.C. Condivide la creazione del Centro Comunale di Raccolta, che comunque attiene a una gestione d'ambito. Dà atto che i margini di manovra dell'Ente sono limitati. Sostiene che l'A.C. non farà mancare il suo appoggio ai suggerimenti del C.C. Alfieri. Ribadisce l'importanza di sviluppare una cultura e una sensibilità particolare nella cura dell'ambiente, riducendo la quantità dei rifiuti, per tendere al sistema "Rifiuti zero". Dichiara che la mozione può essere approvata limitatamente a quanto di competenza dell'A.C., cose che fanno già parte del programma. Ribadisce che la mozione può essere accolta positivamente nella parte che attiene la competenza dell'Ente Comune.

Il C.C. Verdirame dichiara di astenersi dalla votazione, in quanto, a suo avviso, la mozione può essere applicato solo in piccola parte.

Il C.C. Caruso Claudio dichiara che il proprio gruppo non può aderire a questa mozione di indirizzo, riconducibile a due parole "Rifiuti zero", in quanto la produzione di rifiuti costa. Afferma che il C.C. Vindigni tende a sostenere la sua maggioranza. Dichiara che l'opposizione vuole essere costruttiva. Ribadisce che occorre mettere mano ai costi della macchina comunale e, specialmente, ai costi del servizio di raccolta rifiuti. Sostiene che il suo partito è completamente a favore di questa mozione e invita l'A.C. a fare qualsiasi adempimento utile.

Il C.C. Ciavorella dichiara che l'A.C. si è mossa in tal senso, cioè per arrivare a "Rifiuti zero", ed ha cercato di contenere i costi. Sostiene che la mozione può essere presa in considerazione ma non può essere accettata. Dichiara di astenersi dal voto.

Il C.C. Vindigni replica al C.C. Caruso Claudio, dando atto che il tema dei rifiuti è un tema abbastanza complesso e sensibile, su cui l'A.C. ha le idee chiare. Dichiara il proprio voto favorevole alla mozione, relativamente a tutto quello che è di competenza del Comune.

Il Presidente mette ai voti la mozione, con le precisazioni esternate dai Consiglieri durante il dibattito e l'esito della votazione è il seguente:

Scrutatori: Puglisi – Ciavorella – Caruso Claudio

Presenti 11

- Astenuti 4 (*Puglisi – Verdirame – Ciavorella - Scimonello*)
- Voti favorevoli 7

La mozione è approvata, con la precisazione esplicitata dai Consiglieri Comunali e per quanto di competenza del Comune.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Firmato all'originale.

IL PRESIDENTE

F.to (Dott. Vincenzo Bramanti)

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to (Dott.ssa Francesca Sinatra)



SCIICLI
COMUNE DI SCIICLI

Ente pubblico

Protocollo n. 273 del 12-10-12
COMUNE DI SCIICLI
28364
DIPIETRO
RIPARTIZIONE
CATEG. Classe Fasc.

Procc.
Sindaco + 4m.
Seg. Com. di
Segreteria

Scicli, D.

17/10/2012

Oggetto:

Ripresenzazione Mozione d'indirizzo per un nuovo modello di raccolta, trattamento, smaltimento dei r.s.u. denominato: "Rifiuti zero"

Al Sig. Presidente
del Consiglio Comunale di Scicli

E p.c. Al Sig. Sindaco ed alla Giunta
Del Comune di Scicli

Al Sig. Segretario Generale
Del Comune di Scicli

All'Addetto Stampa del Comune di
Scicli

ATTO DI INDIRIZZO SUL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

I sottoscritti Consiglieri Comunali propongono la trattazione dell'o.d.g. che segue, per le seguenti motivazioni.

Viso:

Il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", ed in particolare l'art. 177 e l'art. 178, riconoscono la gestione dei rifiuti quale attività di pubblico interesse, che deve essere effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga.

L'art. 179 dispone: "La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia: a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento".

L'art. 180 dispone che, al fine di promuovere in via prioritaria LA PREVENZIONE E RIDUZIONE della produzione di rifiuti, le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:

a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico, ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto;

b) la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;

c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.

- L'Art. 180-bis dispone: "Le pubbliche amministrazioni promuovono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti".

- L'Art. 181 dispone che le autorità competenti realizzano, altresì, entro il 2015, la raccolta differenziata almeno per la carta, metalli, plastica e vetro, e ove possibile, per il legno, nonché adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi:

a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine. Nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso;

b) entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70% in termini di peso.

- L'Art. 182 dispone che i rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti sia in massa che in volume, potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero e

Per l'addetto Affari

prevedendo, ove possibile, la priorità per quei rifiuti non recuperabili generati nell'ambito di attività di riciclaggio o di recupero.

- L'art. 198 attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati agli urbani con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento.

- L'art. 205 prevede in particolare il raggiungimento per l'anno 2012 di almeno il 65% di raccolta differenziata.

E Visto anche:

- Il D.L. n. 201 del 06/12/2011, convertito dalla L. n. 214 del 22/12/2011 ed in particolare l'Art. 14 commi 11, 13, 20 e 32 ove si stabilisce, fra l'altro, che La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, ed a una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Ed i commi:

- il comma 12, laddove si prevede che Con regolamento da emanarsi entro il 31/10/2012, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentita la conferenza stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti i criteri per gli individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa.
- Il comma 18. Alla tariffa è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero.
- Il comma 19 Il consiglio comunale può deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni. Tali agevolazioni sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa.
- Il Comma 23 Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine per l'approvazione del bilancio.
- Il comma 10 per cui Nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.
- I commi 15, 16 e 20 per cui Il Comune con regolamento può prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del 30% nei casi tassativi previsti oltre ai casi di maggior riduzione previsti in caso di zone non servite o in caso di mancato servizio o servizio svolto in grave violazione della normativa.
- Il comma 17 con cui Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche.
- Il comma 19 Il consiglio comunale può deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni.
- Il comma 44 Il Comune, con regolamento, può deliberare circostanze attenuanti od esimenti nel rispetto dei principi della normativa statale.
- il comma 29 che prevede che I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo.

Considerato che su parte del nostro territorio comunale si è intrapreso da circa 18 mesi la sperimentazione del sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati in modalità "porta a porta".

Considerando l'esempio di molte Città che, anche a livello internazionale, operano un'attenta politica di gestione dei rifiuti puntando al riuso e al massimo recupero di beni e materiali, in linea con stringenti accordi internazionali per la diminuzione dei "gas serra". Queste Città hanno assunto, attraverso atti deliberativi e concreti strumenti operativi, il percorso verso "Rifiuti Zero" volto a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica, favorendo l'estensione della raccolta differenziata da parte degli utilizzatori finali del bene, coinvolgendo fattivamente il "mondo produttivo" nell'adozione di sistemi di produzione sempre più pulite ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte che obbligano i governi a "tagliare" le emissioni di CO2 legate anche alla produzione dei beni di consumo, a partire dagli imballaggi.

Tutto ciò premesso, gli scriventi propongono la trattazione del presente o.d.g. al fine di impegnare l'Amministrazione Comunale di Scicli ad adeguarsi ai principi e alle prescrizioni della normativa citata, mediante la votazione della proposta di delibera che segue.

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Art. 1 – L'amministrazione comunale di Scicli assume l'impegno storico e civile, consapevole del suo ruolo istituzionale in materia di rispetto dell'ambiente e di tutela della salute di cittadini, di emettere

Benedetto Alfano

provvedimenti di urgenza, tesi al raggiungimento degli obblighi di legge in materia di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati.

Art. 2 - Intraprendere il percorso verso il traguardo "Rifiuti Zero" entro il 2024, stabilendo il raggiungimento del livello minimo del 65% di raccolta differenziata entro dodici mesi dall'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento, obiettivo da conseguire e migliorare sino al 75% di raccolta differenziata entro e non oltre il 2014.

Art. 3 - Dare mandato al Sindaco ed alla Giunta Comunale di procedere ad ordinare alla società che si aggiudicherà il nuovo servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, la urgente e radicale riconversione del sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati. Tale riconversione dovrà prevedere l'estensione a tutta la fascia extraurbana della modalità di raccolta "Porta a Porta" spinta dei rifiuti urbani ed assimilati, per il raggiungimento dei citati obiettivi.

Art. 4 - Istituire entro il 2013 un sistema tariffario basato sulla effettiva quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche, applicando i principi del Quoziente familiare e detassazioni per i nuclei familiari conviventi con cittadini portatori di handicap o invalidi al 100%.

Art. 5 - Istituire almeno un Centro Comunale di Raccolta (CCR) al fine di completare il primo ciclo della raccolta differenziata.

Art. 5a - Istituire almeno un Centro Comunale per la Riparazione e il Riutilizzo al fine di incentivare la seconda vita del "rifiuto".

Art. 5b - Realizzare una rete di adeguata impiantistica a servizio della raccolta differenziata nelle contrade, da localizzare in prossimità di aziende agricole, quali fruitori primari del servizio.

Art. 5c - Realizzare entro il 2015 un impianto a valle in grado di recuperare ancora frazioni di materiali contenuti nei residui.

Art. 6 - Dare mandato alla Giunta Municipale affinché intraprenda tutti gli sforzi per ridurre i flussi di rifiuti ed organizzare costanti iniziative volte a formare ed informare la Cittadinanza sul come "sostituire" oggetti e beni non riciclabili o compostabili.

Art. 7 - Dare mandato alla Giunta Municipale di adoperarsi negli confronti degli Enti Competenti affinché i Rifiuti residui prodotti sul territorio comunale non vengano avviati ad incenerimento (la cui logica contrasta con l'obiettivo Rifiuti Zero) o avviati "tal quali" in discarica, ma piuttosto avviati verso impianti realizzati al servizio del territorio d'ambito dove avviene il loro recupero energetico.

Art. 8 - Dare mandato alla Giunta Municipale di adoperarsi negli confronti degli Enti Competenti affinché i Rifiuti Pericolosi prodotti sul territorio comunale non vengano abbandonati al loro destino in discariche abusive o peggio mischiati ai rifiuti indifferenziati, ma raccolti ed avviati verso impianti realizzati al servizio del territorio d'ambito dove avviene il loro stoccaggio per lo smaltimento controllato.

Art. 9 - Istituire un "Osservatorio Comunale verso Rifiuti Zero" che abbia il compito di monitorare il percorso verso Rifiuti Zero, indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso trasparente, verificabile, partecipato e costantemente aggiornato anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale.

Art. 10 - Inserire in qualità di componenti di tale Osservatorio i rappresentanti della Giunta, del Consiglio comunale, i funzionari tecnici e/o amministrativi di supporto, riservando una quota paritaria ai rappresentanti ed esperti nominati da comitati, associazioni e movimenti di cittadini che si battono sul tema specifico.

Art. 11 - Dare atto che i componenti del suddetto Osservatorio, che dovranno riunirsi almeno due volte l'anno, non percepiranno alcun compenso. L'osservatorio si riunirà congiuntamente alla Commissione Consiliare ambiente o con altre Commissioni che cureranno aspetti correlati determinanti.

Benedetto Alfano

Art. 12 - Dare mandato alla Giunta Comunale di adoperarsi affinché sia potenziata la raccolta differenziata dei rifiuti presso le utenze non domestiche, mettendo in campo accordi con gli operatori economici e le loro associazioni di categoria.

Art.13 – Dare mandato alla Giunta Comunale di curare, anche attraverso tutte le collaborazioni istituzionali attivabili (scuole, associazioni, aziende, altri enti pubblici) una fitta e prolungata opera di formazione alla differenziazione ed al riciclo. Dovrà trattarsi di una attività di istruzione massiva operata all'insegna della diffusione di uno spirito di emergenza sociale inderogabile: ai cittadini destinatari andrà comunicato il fondamentale messaggio che l'alternativa alla riuscita del nuovo modello sarà il disastro non solo ecologico ma anche finanziario.

Art.14 - Dare mandato alla Giunta Comunale di attivare, con il fondamentale coinvolgimento degli operatori, un duplice sistema parallelo, da un lato sanzionatorio dei comportamenti di inadempienza, dall'altro premiale per i comportamenti virtuosi.

La premialità dovrà esser anche una metodologia per incentivare la partecipazione ed il coinvolgimento degli operatori. Essi rappresentano infatti l'anello fondamentale della riuscita di ogni operazione: una corretta comunicazione presso i cittadini potrà trovare in essi uno strumento insostituibile e da essi potranno venire anche validi suggerimenti per correggere in corsa gli standards del servizio.

Art. 15 - Dare mandato all'amministrazione comunale, alla Giunta Municipale e alle competenti commissioni consiliari di sostituire il vecchio regolamento TARSU, sostituendolo con uno nuovo propedeutico all'adozione in un prossimo futuro della tariffazione puntuale, adattandolo alle proposte sopra esposte ed ai disposti dell'art 14 D.L. 201/2011 (Decreto Monti) in materia di TARES.

Art. 16 - Il Consiglio Comunale dichiara la presente deliberazione di immediata esecuzione.

Per il Gruppo consiliare
Scieli Bene Comune

Bernardetta Alfieri

